

Ref.: 110/2018

Rome, 13 April 2018

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



**RAPPORTO DELLA RIUNIONE DEL FOCUS GROUP (FG) SUL MEDITERRANEO OCCIDENTALE (GSA
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**
*Parcbit Calle Laura Bassi 7,
Palma di Maiorca
10 ottobre 2017*

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatori: Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documenti in allegato: ODG, documento di lavoro presentato da Alessandro Buzzi

1. Il segretario esecutivo ringrazia per l'ospitalità e l'organizzazione Rafael Mas, rappresentante dell'EMPA e la rappresentante della DG MARE Valerie Lainé per la sua partecipazione e si scusa per l'inizio in ritardo della riunione.
2. Il Coordinatore italiano, Buzzi, procede all'adozione dell'odg che viene adottato all'unanimità.
3. Il verbale della riunione precedente di Malta viene adottato all'unanimità con le modifiche inviate dal CNPEM e dal Ministero spagnolo.
4. Il coordinatore inizia i lavori con una presentazione per ricapitolare il lavoro fatto finora dal focus group. Ricorda che tutto è iniziato nel mese di novembre del 2016 e che dai vari contributi ricevuti è stato predisposto un documento di lavoro che ha comunque delle posizioni diverse che sarebbe auspicabile conciliare in un unico piano. La redazione del piano di gestione pluriennale (MAP) è stato impostato per paese ma vanno presi in considerazione anche gli stock e così possono essere individuate delle sinergie anche col GL4. Nella bozza di documento sono state proposte alcune misure di gestione e tra queste il coordinatore precisa che la maggior parte dei membri non è favorevole all'applicazione di TAC e quote per le specie demersali, mentre le ONG propongono di stabilire le opportunità di pesca sulla base di pareri scientifici (TAC o limiti dello sforzo di pesca). Tra le varie misure proposte, il coordinatore elenca: la creazione di misure spazio-temporali per proteggere i riproduttori e i giovanili, la creazione di nuove AMP e zone chiuse alla pesca con il completo coinvolgimento degli stakeholders; la modifica delle taglie minime di riferimento per la conservazione e la revisione delle specie da considerare; la possibilità di avere delle misure ad hoc per la piccola pesca (cogestione); l'inclusione della pesca ricreativa nelle misure di gestione, la diversificazione delle attività di pesca. Oltre alle misure di gestione, Buzzi aggiunge che sono stati identificati alcuni progetti che possono supportare il lavoro del focus group, come ad esempio SAFENET (che prevede la creazione di un modello per testare le chiusure spazio-temporali per gestire gli stock demersali) ma di questo progetto ancora non si hanno a disposizione i risultati, e MiNOUW finanziato dal programma Horizon 2020 (che si focalizza sulla riduzione degli scarti). Ricorda inoltre che occorre valutare attentamente gli impatti socio economici per garantire la stabilità del settore. Per quanto riguarda l'ambito geografico, il coordinatore ricorda che non c'è un accordo nel ritenere un'unica area il Mediterraneo Occidentale, per questo si potrebbe

pensare ad una gestione delle GSA accorpate con delle misure specifiche a livello locale. Fa notare inoltre che alla luce del rapporto della sessione plenaria dello STECF di luglio, se l'approccio deve essere immaginato al di là del sistema delle quote di cattura, è necessario pensare a qualcosa che riguardi lo sforzo di pesca, e tenendo anche in considerazione gli obblighi derivanti dalla Direttiva sulla Marine Spatial Planning. Il coordinatore mette sul tavolo alcuni elementi di discussione per cercare di elaborare un parere entro la fine dell'anno. Il coordinatore apre il dibattito e chiede alla DG MARE se ha già commenti da fare su questo approccio.

5. La rappresentante della DG MARE ringrazia il MEDAC ed esprime soddisfazione nel vedere il lavoro fatto sul Mediterraneo Occidentale. Precisa che sono tre gli scenari possibili: lo scenario zero con il mantenimento delle misure attuali, ma che sarebbe molto pericoloso, il secondo scenario prevede un emendamento con l'allineamento sugli obiettivi della PCP, ma non si raggiungerebbe l'MSY, il terzo scenario prevede la creazione di un MAP ed abbiamo delle proiezioni positive che permetterebbero la ricostituzione delle flotte, e l'impact assessment sarebbe migliore. La CE ritiene che questa sia la sola opzione, ovvero quella di creare un MAP per il Med. occidentale. Per quanto riguarda le misure possibili, la CE non esclude la possibilità di applicare TAC e quote ma sta lavorando anche sull'opzione di applicare delle misure sul regime dello sforzo da pesca, che però va rivisto alla luce della PCP, per raggiungere l'MSY. La rappresentante della CE invita inoltre il MEDAC a riflettere su diversi aspetti anche sulla possibilità di rivisitare alcune misure tecniche del Regolamento Mediterraneo, o alcune delle taglie minime commerciali, per esempio chiedendo al SAC (che inizia la sintesi ad ottobre) e allo STECF (6 novembre) di avviare questa analisi. Lainé afferma che la CE condivide molte delle proposte espresse dal MEDAC e precisa che il calendario prevede il prossimo 25 ottobre l'impact assessment, poi l'elaborazione da parte della CE della proposta che verrà presentata per marzo/aprile. Per quanto concerne il controllo, la CE farà una revisione del Regolamento controllo, invita dunque a riflettere sulle possibili misure e sulle modalità più adeguate. Fa presente che durante la riunione del GL sulla piccola pesca e la pesca ricreativa, organizzata dalla CGPM, tenutasi a settembre, sono stati presentati dei nuovi metodi, e delle nuove tecnologie che permettono maggiore sicurezza in mare e contestualmente maggior controllo.
6. Il coordinatore ringrazia la rappresentante della DG MARE e si rallegra sul fatto che quanto presentato è in linea con quanto ipotizza la CE. Precisa che è assolutamente d'accordo sul controllo e chiede se ci sono altri commenti.
7. Il rappresentante della GKTS, Piscopo, auspica in materia di controllo, che ci sia un accordo sul tipo di strumentazione tra i vari paesi, perché per esempio alcuni paesi utilizzano il logbook e altri no o non correttamente soprattutto per la piccola pesca. Sulle quote esprime il suo parere contrario.
8. Il coordinatore conferma che l'approccio con le quote nel Mediterraneo è complicato, il MEDAC ha l'opportunità di proporre una soluzione alternativa che però deve essere efficace e misurabile.
9. Prende la parola Bertrand Wendling, il rappresentante di AMOP, per quanto riguarda la scelta fra regime di sforzo o TAC, ritiene che la CE disponga di un numero sufficiente di elementi per capire che il sistema delle quote avrebbe delle conseguenze devastanti, per lo

meno in Francia, impedirebbero un'attività sana mentre un regime di sforzo permetterebbe di evitare rigetti e altri problemi.

10. Il rappresentante di Federcoopescpa ringrazia il coordinatore che ha predisposto questo documento che tiene conto delle diversità. Ringrazia anche la CE per il suo intervento. Ricorda che ci troviamo in una fase dinamica in un periodo in cui si dovrà tenere conto di varie variabili, e che prevedere l'arresto definitivo anche oltre il 2017 sarebbe stato preferibile, anche se il FEAMP prevede che le risorse non possano essere impegnate per questo oltre dicembre.
11. La rappresentante del CNPMEN, Caroline Mangalo, dichiara che fra i progetti indicati nella presentazione potrebbe essere aggiunto il progetto Galion, che riguarda la pesca a strascico e che prevede degli studi sulle zone di riproduzione. Crede inoltre che tra le varie misure indicate andrebbero esaminate una alla volta ma sarà impossibile farlo per tutte le zone. Crede sia un problema di toolbox, ci sono delle misure interessanti, ma si possono identificare le varie misure secondo il punto di vista dei pescatori di ogni zona. Aggiunge che forse non si riuscirà a trattare tutto, per esempio per la piccola pesca costiera, non si dispone di tutte le informazioni e c'è bisogno di valutare meglio le specie, nella lista non sono tutte oggetto della piccola pesca costiera, andrebbero approfondite, occorre più tempo.
12. Il coordinatore Buzzi chiede maggiori informazioni sui progetti citati ma che forse i risultati arriveranno tardi, perché al più tardi alla fine dell'anno il MEDAC dovrà essere in grado di esprimere un parere.
13. Il Presidente ricorda che lo scenario e i dati mostrati dallo STECF nel corso del Seminario annuale sullo stato delle risorse organizzato dalla CE. Ricorda che la situazione è estremamente grave per la mortalità da pesca si è ancora 3 volte sopra il valore del MSY e anche i valori dello spawning stock biomass sono bassi e il Commissario Vella ha raccolto a Malta il consenso degli SM su una serie di impegni firmando la Dichiarazione MEDFISH4EVER. Ricorda che è importante formulare i contributi del MEDAC alla CE rapidamente, non si possono aspettare i risultati dei progetti. Nel documento di Buzzi si hanno 8 punti su cui già oggi si potrebbero raccogliere commenti e si dovrebbe procedere secondo questi punti, perché poi il COMEX di novembre dovrà decidere se approvare un parere.
14. Il coordinatore francese, D'Acunto prende la parola e ricorda che è vero che per avere i risultati dal progetto Galion ci vuole ancora tempo e che il MEDAC proverà a fare delle proposte, ma chiede alla CE di pensare alle future generazioni di pescatori, non solo alle risorse.
15. La rappresentante di Oceana, Marta Carreras ringrazia e sottolinea l'importanza del lavoro fatto dal coordinatore e che OCEANA ritiene che per l'ambito geografico debba essere basato sulle caratteristiche biologiche dello stock, altrimenti le misure potrebbero fallire, crede sia importante prendere in considerazione non i confini politici ma la distribuzione degli stock, come ad esempio nel Golfo del Leone. Per gli stock da includere, ritiene opportuno includere oltre a quelli commerciali, anche quelli non commerciali, ma anche quelli pescati dalla pesca ricreativa e piccola pesca, includendo quindi anche quelli identificati nel GL4. Per i limiti di sforzo, è favorevole ad introdurre limiti di cattura perché

così stabiliscono le ricerche scientifiche, ad esempio lo STECF già lo suggerisce, è difficile da controllare il regime di sforzo di pesca che lo condizionano. E' risaputo che il modello attuale non funziona e si devono sperimentare nuove cose che poi non sono nuove perché in altri luoghi già si applicano. Anche le chiusure spazio temporali sono importanti ed OCEANA è favorevole ad applicarle anche nelle zone costiere.

16. Il rappresentante della FBCP ricorda che a Roma il 7 giugno il MEDAC ha espresso una posizione molto chiara, ridurre lo sforzo da pesca e migliorare le quote da pesca, ricorda che questa opinione era appoggiata anche da OCEANA. Ricorda che stanno lavorando per ridurre lo sforzo della pesca a tutti i livelli, ma non hanno mai lavorato sull'applicazione delle quote.
17. Il coordinatore Buzzi concorda sulla difficoltà di applicare le quote.
18. Il coordinatore francese ricorda che il MEDAC deve proporre delle misure ma bisogna prendere delle decisioni evitando che ci siano delle crisi, perché nonostante tutti gli sforzi che si fanno non si vedono dei miglioramenti.
19. Il coordinatore Buzzi chiede le opinioni dei partecipanti su ogni punto per redigere un parere.
20. Il rappresentante del WWF chiede l'accordo punto per punto sul documento e le proposte. Sul "Geographical Scope" crede che sia meglio ragionare per macro aree ed avere dei focal point locali. Sul punto 2 è cosciente del fatto che le TAC non sono ben viste nel MEDAC, ma esprime il proprio accordo sulle Fishing opportunities; per le aree marine protette (MPAs) la gestione deve essere contemplata sin dall'inizio con i pescatori, non deve essere imposta dall'alto; aggiunge che i risultati del GL4 devono integrarsi; per la diversificazione deve essere implementata. Chiede ai partecipanti inoltre un ordine di preferenza tra le varie misure.
21. Il rappresentante di HOK, Romeo Mikcic, crede che le misure ipotizzate siano importanti ma che occorre implementare le misure relative al controllo.
22. Il segretario esecutivo invita i partecipanti ad esprimere le priorità
23. Il rappresentante di FNCCP, Vizcarro, esprime il suo accordo alle chiusure spazio-temporali.
24. Il Presidente di FNCCP interviene dicendo che nel suo porto hanno applicato una micro-gestione e che hanno recuperato la popolazione dei merluzzi.
25. Il rappresentante dell'EMPA, Rafael Mas, ricorda che le misure di riduzione dello sforzo non vengono valutate e vengono chiesti sforzi maggiori. E' molto preoccupato sul fatto che lo STECF dica che la riduzione dello sforzo sia impossibile da valutare, visto che dispone dei dati dei logbook e di altri dati. E' contrario all'applicazione delle TAC, e favorevole alle misure spazio temporale perché i pescatori sanno dove farle, ma il settore scientifico deve fidarsi di quanto dicono i pescatori, ritiene che la cogestione sarebbe interessante per accorciare i tempi della valutazione. Inoltre fa presente che la situazione socio-economica è un problema del quale nessuno si occupa.
26. Il rappresentante Xavier Domenech, della Federazione di Taragona, ritiene che il settore deve gestire lo sforzo, perché solo i pescatori conoscono quali sono le zone.
27. Il coordinatore Buzzi fa presente che le misure si riferiscono a tutte le imbarcazioni, anche quelle della pesca ricreativa. Precisa inoltre che sono delle misure di sostegno che ogni SM può attivare attraverso il FEAMP.

28. Marta Carreras, Oceana, esprime il proprio accordo su tutti i punti ma sul primo punto crede che la gestione debba essere unitaria con delle specificità ma con una visione totale e chiede la possibilità di inserire un minority statement.
29. Il rappresentante di IFSUA non si esprime sulle misure tecniche però rispetto alle TAC vuole precisare che per le flotte come lo strascico non ha molto senso, però alcune specie pescate nella piccola pesca forse necessitano di TAC.
30. Il coordinatore francese chiede quali siano le specie a cui si riferisce IFSUA.
31. Il rappresentante di IFSUA precisa che stanno identificando alcune specie nel GL4 ma alcune non sono valutate, non ci sono gli stock assessment disponibili, ritiene dunque che se queste specie hanno bisogno di stock assesment, forse si può valutare la necessità di applicare delle TAC, è una ipotesi.
32. La rappresentante di EAA Laura Pisano, è d'accordo su tutti i punti e su quanto detto da IFSUA e precisa che il quadro debba essere completo, non può focalizzarsi solo su 3 punti.
33. Il rappresentante di FACOPE è contro le TAC e quote e crede che il piano di gestione sia un buona soluzione, che preveda delle misure che non danneggino il pescatore.
34. Il rappresentante di FBCP fa presente che per le TAC ci possono essere delle eccezioni, a Maiorca dispongono delle quote approvate dal settore stesso e questo non ha nulla a che vedere con le regole comunitarie, hanno applicato delle quote giornaliere. Nel caso di Maiorca, usufruiscono dell'esenzione offerta del Reg. Mediterraneo ma hanno dei limiti ovviamente, anche a Formentera per la pesca a strascico dei demersali. Per l'applicazione di tecnologie di controllo avanzate, precisa che hanno dei progetti in corso per lo strascico, ma hanno bisogno di risorse aggiuntive. Chiede inoltre se le misure indicate nel documento sul controllo si riferiscono al controllo delle catture.
35. Il coordinatore Buzzi precisa che si tratta di tecnologie di controllo, monitoraggio, tipo VMS, per garantire la raccolta dei dati sullo sforzo di pesca. Per le quote sulle pesche speciali, l'approccio più adatto può essere il comanagement a livello locale, se la ricerca, le Amministrazioni e i pescatori si accordano su misure più restrittive di quelle generali, tutto è possibile.
36. Il rappresentante di Federcoopescas afferma che le chiusure temporali e le MPA sono importanti in una logica di partecipazione condivisa. Sulla Fossa di Pomo fa presente che hanno avuto un'ottima collaborazione con la Croazia e ottenuto un buon risultato ovvero la protezione dei giovanili ma anche degli adulti e della SSF attraverso l'approccio partecipativo.
37. Il rappresentante di UNCI agroalimentare esprime un parere favorevole verso tutti i punti eccetto per le quote TAC, ricorda inoltre l'importanza di recuperare l'arresto definitivo come opportunità.
38. Il rappresentante di ETF aggiunge che rispetto alle opportunità non ha particolari indicazioni, ma che andrebbe messo come primo punto l'aspetto socio-economico che va studiato a monte, coinvolgendo tutti i paesi.
39. La rappresentante di PEPMA interviene dicendo che sebbene l'argomento li riguardi indirettamente, esprime un parere contrario alle quote e favorevole alle chiusure spazio-temporali.

40. La rappresentante di OP du SUD esprime un parere contrario alle quote. Precisa inoltre che non è una buona idea ragionare in termini di grandezza delle unità di pesca. Inoltre ricorda che il lasso temporale mensile è troppo breve, è più opportuno ragionare su scala annuale o biennale, così che le navi che hanno un anno negativo possono recuperare. E' favorevole alle chiusure spazio-temporali ma ritiene che occorre predisporre i criteri e non devono essere definitive per avere l'opportunità di seguire gli stock.
41. La rappresentante di CRPMEN PACA concorda con la rappresentante di OPdu SUD ma aggiunge che le restrizioni di pesca devono essere applicate anche alla pesca ricreativa e sul controllo chiede maggiori risorse.
42. Il rappresentante del CRPMEM Corse ritiene che per quanto riguarda il campo geografico, qualunque sia il campo finale del MAP deve essere adattabile alla realtà locale e alla distribuzione degli stock. Precisa che per la Corsica non sono favorevoli alle TAC per le specie demersali. Per le tecnologie di controllo invece chiede che in fase di applicazione, si tengano in considerazione anche le barche vecchie e le barche di piccole dimensioni.
43. Il coordinatore francese, crede che ci siano troppe specie per applicare delle quote e che per il Golfo del Leone è delicato prendere una posizione comune. Si augura comunque di arrivare ad un documento condiviso per la riunione di Creta.
44. Il Presidente ringrazia i partecipanti per l'acceso dibattito e il coordinatore per il lavoro svolto e passa la parola a Rafael Mas per una presentazione.
45. Il rappresentante dell'EMPA presenta delle slide sul Pescaturismo a Palma di Maiorca come alternativa, poiché nel 2015 ha iniziato questa attività e sottolinea come sia stato molto complicato a livello burocratico metterlo in pratica. Spiega tutte le caratteristiche di questa tipologia di attività. Passa poi la parola a Pepe Martinez che presenta una piattaforma web per i pescatori delle Baleari e si dice aperta anche a collaborare con altri pescatori del Mediterraneo.
46. Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti e gli interpreti e chiude la riunione.

Ref.:110/2018

Roma, el 13 de abril de 2018

**INFORME DE LA REUNIÓN DEL FOCUS GROUP (FG) SOBRE EL MEDITERRÁNEO OCCIDENTAL (GSA
1, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11)**

*Parcbit Calle Laura Bassi 7,
Palma de Mallorca
10 de octubre de 2017*

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinadores: Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documentos anexos: ODD, documento de trabajo presentado por Alessandro Buzzi

1. El secretario ejecutivo da las gracias a Rafael Mas, representante de EMPA, por la hospitalidad y la organización, y agradece la participación de la representante de la DG MARE Valerie Lainé, pidiendo perdón por el retraso en el comienzo de la reunión.
2. El coordinador italiano Buzzi procede entonces con la presentación del odd, que es aprobado por unanimidad.
3. El acta de la reunión anterior celebrada en Malta es aprobado por unanimidad con las modificaciones enviadas por el CNPEM y el Ministerio español.
4. El coordinador abre la sesión de trabajo con una presentación que resume la labor desarrollada hasta el momento por el focus group. Recuerda como todo empezó en noviembre de 2016 y que sobre la base de las contribuciones recibidas se ha elaborado un documento de trabajo que recoge posiciones diferentes, destacando que sería deseable encontrar un punto común. El plan de gestión plurianual (MAP) se ha fijado por país, pero es necesario tener en cuenta también las poblaciones para identificar sinergias con el GT4. En el borrador del documento se han planteado algunas medidas de gestión y, entre ellas, la aplicación de TAC y cuotas para las especies demersales ha encontrado la oposición de la mayoría de los miembros, mientras que las ONGs proponen fijar las oportunidades de pesca en función de los dictámenes científicos (TAC o límites del esfuerzo de pesca). Entre las medidas propuestas el coordinador señala: la creación de medidas espacio-temporales para proteger reproductores y juveniles, la creación de nuevas AMP y zonas cerradas a la pesca con la completa implicación de las partes interesadas, la modificación de las tallas mínimas de referencia para la conservación y la revisión de las especies a considerar, la posibilidad de plantear medidas *ad hoc* para la pesca artesanal (cogestión), la inclusión de la pesca de recreo en las medidas de gestión, la diversificación de las actividades de pesca. Además de las medidas de gestión, Buzzi señala que se han identificado algunos proyectos que podrían soportar el trabajo del focus group, como por ejemplo el SAFENET (que prevé la creación de un modelo para testear los cierres espacio-temporales para la gestión de las poblaciones demersales), cuyos resultados no están todavía disponibles, y el MINOUW, financiado por el programa Horizon 2020 (centrado en la reducción de los descartes).
5. Recuerda además la necesidad de evaluar cuidadosamente los impactos socio-económicos para garantizar la estabilidad del sector. En cuanto al alcance geográfico, el coordinador

recuerda que no existe acuerdo en considerar el Mediterráneo Occidental como un área única, por lo que se podría pensar en una gestión de las GSAs agrupadas con medidas específicas a nivel local. Señala además que, a la luz del informe de la sesión plenaria del CCTEP celebrada en el mes de julio, si el enfoque debe de plantearse más allá del sistema de las cuotas de captura, es necesario centrar la atención en el esfuerzo pesquero, sin olvidar las obligaciones derivadas de la Directiva sobre la Marine Spatial Planning. El coordinador plantea algunos temas de reflexión para tratar de elaborar un dictamen antes de finales de año. Abre entonces el debate y pregunta a la DG MARE si tiene algún comentario con respecto a este enfoque.

6. La representante de la DG MARE da las gracias al MEDAC y expresa su satisfacción por la labor desarrollada en el ámbito del Mediterráneo Occidental. Precisa que hay tres escenarios posibles: el primero con el mantenimiento de las medidas actuales, que sin embargo sería muy peligroso, el segundo escenario que plantea una corrección con alineación a los objetivos de la PPC, pero no se alcanzaría el RMS, y el tercero que prevé la creación de un MAP para el que se dispone de proyecciones positivas que permitirían la reconstitución de la flotas, con un impact assessment mejor. La CE considera esta última opción la única viable, es decir la creación de un MAP para el Mediterráneo Occidental. En cuanto a las medidas posibles, la CE no excluye la posibilidad de aplicar TAC y cuotas, pero está además trabajando en la opción de aplicar medidas al esfuerzo pesquero, que debe de revisarse a la luz de la PPC para alcanzar el RMS. La representante de la CE invita además al MEDAC a reflexionar acerca de varios temas, como la posibilidad de reconsiderar algunas medidas técnicas del Reglamento Mediterráneo o algunas tallas mínimas comerciales, por ejemplo pidiendo al SAC (que empieza su síntesis en octubre) y al CCTEP (6 de noviembre) que realicen este tipo de análisis. Lainé afirma que la CE comparte muchas de las propuestas planteadas por el MEDAC y precisa que el calendario prevé para el 25 de octubre el impact assessment y luego la elaboración por parte de la CE de la propuesta que se presentará en marzo/abril. En cuanto al control, la CE revisará el Reglamento, por lo que invita a reflexionar sobre las posibles medidas y las modalidades más adecuadas. Señala que en ocasión de la reunión del GT sobre la pesca artesanal y la pesca de recreo, organizada por la CGPM y celebrada en septiembre, se presentaron nuevas metodologías y tecnologías dirigidas a garantizar una mayor seguridad en mar y, a la vez, un mayor control.
7. El coordinador agradece la intervención de la representante de la DG MARE y se alegra de que la presentación hecha esté alineada con las hipótesis de la CE. Precisa que está totalmente de acuerdo con el control y pregunta si hay otros comentarios.
8. En cuanto al control, el representante de GKTS, Piscopo, espera que haya acuerdo sobre el tipo de herramientas en los diversos estados porque, por ejemplo, algunos países utilizan el diario de pesca, mientras que otros no lo hacen o no lo hacen correctamente, sobre todo en el ámbito de la pesca artesanal. En cuanto a las cuotas, se declara contrario.
9. El coordinador confirma que el enfoque según cuotas en el Mediterráneo resulta complejo. El MEDAC tiene la oportunidad de proponer una solución alternativa que, sin embargo, debe de ser eficaz y medible.
10. Toma la palabra Bertrand Wendling, representante de AMOP, acerca de la elección entre esfuerzo pesquero y TAC: opina que la CE dispone ya de un número suficiente de elementos

para comprender que el sistema de las cuotas acarrearía consecuencias devastantes, al menos en Francia, impidiendo el desarrollo de una actividad sana, mientras que un régimen de esfuerzo permitiría evitar descartes y otros problemas.

11. El representante de Federcoopescas agradece al coordinador la redacción de este documento que tiene en cuenta las diversidades. Agradece además la intervención de la CE. Recuerda que nos encontramos en una fase dinámica, en un periodo en el que habrá que tener en cuenta diversas variables, y hubiese sido preferible aplazar el cierre definitivo más allá de 2017, aunque el FEMP prevé que los recursos no puedan ser utilizados para esto más allá del mes de diciembre.
12. La representante de CNPMEN, Caroline Mangalo, opina que entre los proyectos indicados en la presentación se podría incluir el Galion, centrado en la pesca de arrastre, con un estudio de las zonas de reproducción. Considera además que las medidas indicadas deberían de examinarse individualmente, pero sería imposible hacerlo para todas las zonas. Cree que es un problema de toolbox: hay medidas interesantes, pero se pueden identificar en cada zona según el punto de vista de los pescadores. Añade que quizás no se consiga abarcar todo. Por ejemplo faltan informaciones necesarias para la pesca artesanal costera, porque las especies incluidas en el listado no pertenecen todas a este tipo de pesca, por lo que habría que contar con más tiempo para una evaluación más atenta.
13. El coordinador Buzzi solicita más informaciones acerca de los proyectos mencionados, señalando que de todas formas los resultados podrían llegar demasiado tarde, puesto que antes de finales de año el MEDAC tendrá que estar en condiciones de expresar un dictamen.
14. El Presidente recuerda el escenario y los datos ilustrados por el CCTEP durante el seminario anual sobre el estado de los recursos organizado por la CE. Recuerda la extrema gravedad de la situación ya que la mortalidad por pesca es 3 veces mayor del valor del RMS, y también los valores de la biomasa reproductiva de la población están en niveles muy bajos. Además el comisario Vella en Malta consiguió el acuerdo de los EMs acerca de una serie de compromisos recogidos en la Declaración MEDFISH4EVER. Destaca la importancia de una rápida entrega de las contribuciones del MEDAC a la CE, por lo que no es posible esperar los resultados de los proyectos. El documento de Buzzi incluye 8 puntos sobre los que ya hoy podrían recopilarse una serie de comentarios, y según dichos puntos habría que proceder puesto que el COMEX de noviembre tendrá que decidir si aprobar un dictamen.
15. El coordinador francés, D'Acunto, toma la palabra para recordar que efectivamente los resultados del proyecto Galion tardarán un tiempo en llegar y el MEDAC intentará presentar unas propuestas, pero pide a la CE que piense también en las generaciones futuras de pescadores y no solo en los recursos.
16. La representante de Oceana, Marta Carreras, agradece y destaca el valor del trabajo hecho por el coordinador. Oceana opina que el alcance geográfico debería determinarse en función de las características biológicas de la población, en caso contrario las medidas podrían fracasar. Considera importante tener en cuenta no las fronteras políticas, sino la distribución de las poblaciones, como por ejemplo en el Golfo de León. En cuanto a las poblaciones, considera oportuno incluir las que sean comerciales y las que no, así como las capturas de la pesca de recreo y artesanal, incluyendo por lo tanto también las identificadas en el GT4. Para las limitaciones del esfuerzo se declara favorable a introducir límites de

captura según indican las investigaciones científicas, como por ejemplo el CCTEP, que señala la dificultad de controlar el régimen del esfuerzo pesquero. Se sabe que el modelo actual no es eficaz, por lo que se plantea la necesidad de experimentar nuevas soluciones, que al fin y al cabo no son tan nuevas puesto que ya se aplican en otros lugares. Incluso las vedas espacio-temporales son importantes y OCEANA está de acuerdo con su aplicación también en las zonas costeras.

17. El representante de FBCP recuerda que el 7 de junio, en Roma, el MEDAC expresó una posición muy clara: reducir el esfuerzo pesquero y mejorar las cuotas de pesca, y destaca como esta posición contó con el soporte de OCEANA. Se está trabajando para reducir el esfuerzo pesquero en todos los niveles, pero no se ha trabajado nunca en la aplicación de las cuotas.
18. El coordinador Buzzi concuerda en reconocer la dificultad de aplicación de las cuotas.
19. El coordinador francés recuerda que el MEDAC debe proponer medidas, pero hay que tomar decisiones evitando generar crisis, porque a pesar de todos los esfuerzos hechos no se registran mejoras.
20. El coordinador Buzzi pide la opinión de los asistentes acerca de cada uno de los puntos para proceder a la redacción de un dictamen.
21. El representante de WWF pide el acuerdo para cada punto del documento y las propuestas. En cuanto al alcance geográfico considera más útil razonar por macro áreas y contar con focal points locales. Acerca del punto 2, es consciente del hecho de que el MEDAC no ve con buenos ojos los TAC, pero concuerda con las oportunidades de pesca; para las áreas marinas protegidas (MPAs), la gestión debe de ser compartida desde el comienzo con los pescadores y no puede imponerse desde arriba; destaca la necesidad de integrar los resultados del GT4 y considera necesario implementar la diversificación. Además pide a los asistentes que indiquen un orden de preferencia de las medidas.
22. El representante de HOK, Romeo Mikicic, considera importantes las medidas planteadas, pero hace falta implementar las medidas de control.
23. El Secretario Ejecutivo invita a los asistentes a indicar sus prioridades.
24. El representante de FNCCP, Vizcarro, expresa su acuerdo con los cierres espacio-temporales.
25. El Presidente de FNCCP interviene para señalar que en su puerto se ha aplicado una microgestión con la consiguiente recuperación de la población de merluzas.
26. El representante de EMPA, Rafael Mas, recuerda que las medidas de reducción del esfuerzo no se evalúan y por otra parte se piden más esfuerzos. Se dice muy preocupado por el hecho de que el CCTEP diga que es imposible evaluar la reducción del esfuerzo, aún contando con los diarios de pesca y otros datos. Está en contra de la aplicación de los TAC y a favor de las medidas espacio-temporales, porque los pescadores saben donde aplicarlas, pero el sector científico debe confiar en ellos. Opina que la cogestión sería interesante para reducir los plazos de la evaluación. Además destaca que nadie se preocupa del problema de la situación socio-económica.
27. Xavier Domènech, representante de la Federación de Tarragona, opina que debe de ser el sector quien gestione el esfuerzo, porque nadie más que los pescadores conocen la zonas.

28. El coordinador Buzzi señala que las medidas afectan a todos los buques, incluidos los de la pesca de recreo. Precisa además que hay medidas de soporte que cada EM puede activar a través del FEMP.
29. Marta Carreras de Oceana expresa su acuerdo con todos los puntos, pero acerca del primero opina que la gestión debería de ser unitaria, con atención a las especificidades pero, a la vez, con una visión de conjunto y pide si es posible introducir un minority statement.
30. El representante de IFSUA no quiere expresar una opinión acerca de las medidas técnicas, pero con respecto a los TAC quiere precisar que mientras para flotas como el arrastre no tienen mucho sentido, para algunas especies capturadas por la pesca artesanal quizás sean necesarios.
31. El coordinador francés pregunta a qué especies se refiere IFSUA.
32. El representante de IFSUA contesta que se están identificando algunas especies en el GT4, pero algunas no están evaluadas, no hay stock assessment disponibles. Si estas especies requieren una evaluación de la población, quizás pueda tomarse en consideración la necesidad de aplicar los TAC, pero es solo una hipótesis.
33. La representante de EAA, Laura Pisano, concuerda con todos los puntos y comparte la posición de IFSUA, precisando que el cuadro debe de ser completo y que no puede centrarse solo en 3 puntos.
34. El representante de FACOPE está en contra de TAC y cuotas y considera una buena solución un plan de gestión que prevea medidas que no perjudiquen a los pescadores.
35. El representante de FBCP señala que para los TAC puede haber excepciones: en Mallorca se aplican cuotas diarias aprobadas por el mismo sector y esto no tiene nada que ver con las reglas comunitarias. En este caso gozan de la exención ofrecida por el Reg. Mediterráneo, pero por supuesto existen limitaciones también en Formentera para la pesca de arrastre de los demersales. En cuanto a la aplicación de tecnologías de control avanzadas, precisa que se están desarrollando proyectos para el arrastre, pero hacen falta recursos adicionales. Pregunta además si las medidas indicadas en el documento se refieren al control de las capturas.
36. El coordinador Buzzi precisa que se trata de tecnologías de control y seguimiento, como el Sistema de Localización de Buques, para asegurar la recopilación de datos sobre el esfuerzo pesquero. Para las cuotas sobre las pescas especiales, el enfoque más adecuado podría ser la cogestión a nivel local; siempre que investigación, administraciones y pescadores concuerden medidas más restrictivas de las generales, todo es posible.
37. El representante de Federcoopesca afirma que las vedas temporales y las MPAs son importantes en una lógica de participación compartida. Para la Fossa de Pomo señala como la óptima colaboración con Croacia haya llevado a buenos resultados, consiguiendo la tutela no solo de los juveniles, sino también de los ejemplares adultos y de la SSF a través de un enfoque participativo.
38. El representante de UNCI agroalimentaria se declara en favor de todos los puntos, salvo TAC y cuotas, recordando la importancia de recuperar el cierre definitivo como oportunidad.

39. El representante de ETF añade que con respecto a las oportunidades no quiere dar indicaciones particulares, pero habría que anteponer el aspecto socio-económico, que debería examinarse antes con la participación de todos los países.
40. La representante de PEPMA interviene para decir que aunque la cuestión les afecte indirectamente, se declara contraria a las cuotas y en favor de los cierres espacio-temporales.
41. La representante de OP du SUD expresa su oposición a las cuotas. Precisa además que no conviene razonar en términos de tamaño de las unidades de pesca. Recuerda también que un mes es un periodo demasiado corto, siendo más oportuno razonar sobre una escala de un año o dos, para que los buques que registren un año negativo puedan recuperar. Está a favor de las vedas espacio-temporales, pero opina que hace falta fijar los criterios y que no deben de ser definitivas para que se pueda hacer un seguimiento de las poblaciones.
42. La representante de CRPMEN PACA comparte la posición de OPduSUD, pero añade que las restricciones deben de aplicarse también a la pesca de recreo y pide más recursos para el control.
43. El representante de CRPMEM Corse opina que para el alcance geográfico, cualquiera que sea el ámbito final del MAP, debe adaptarse a la realidad local y a la distribución de las poblaciones. Precisa que para Córcega están en contra de los TAC para las especies demersales. Para las tecnologías de control pide que en fase de aplicación se tengan en cuenta también los buques viejos y los de pequeñas dimensiones.
44. El coordinador francés cree que hay demasiadas especies para aplicar las cuotas y que para el Golfo de León es delicado adoptar una posición común. Espera de todas formas llegar a un documento compartido para la reunión que se celebrará en Creta.
45. El Presidente agradece la participación de los asistentes y la labor desarrollada por el coordinador. Cede entonces la palabra a Rafael Mas.
46. El representante de EMPA presenta unas transparencias acerca de la pesca turística en Palma de Mallorca, que ha arrancado como alternativa en 2015, y señala las dificultades encontradas a nivel burocrático para llevarla a cabo. Explica todas las características de esta tipología de actividad. Cede luego la palabra a Pepe Martínez que presenta una plataforma web para los pescadores de Baleares, abierta a la colaboración también con otros pescadores en el Mediterráneo.
47. Agradeciendo la participación de los asistentes y la labor desarrollada por los intérpretes, el coordinador cierra la sesión de trabajo.

**RAPPORT DE LA RÉUNION DU FOCUS GROUP (FG) SUR LA MÉDITERRANÉE OCCIDENTALE (GSA
1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**

*Parcbit Calle Laura Bassi 7,
Palma de Mallorca
10 octobre 2017*

Participants: liste ci-jointe

Coordinateurs: M. Pierre D'Acunto, M. Alessandro Buzzi

Documents ci-joints: ODJ, document de travail présenté par M. Alessandro Buzzi

1. Le Secrétaire Exécutif remercie pour l'hospitalité et l'organisation M. Rafael Mas, représentant de l'EMPA et la représentante de la DG MARE Valérie Lainé pour sa participation et s'excuse pour le démarrage tardif de la réunion.
2. Le coordinateur italien, M. Buzzi, procède à l'adoption de l'o.d.j. qui est adopté à l'unanimité.
3. Le procès-verbal de la précédente réunion de Malte a été adopté à l'unanimité avec les amendements envoyés par le CNPEM et le Ministère espagnol.
4. Le coordinateur commence les travaux par une présentation du travail accompli jusqu'à présent par le Focus Groupe. Il rappelle que tout a commencé en novembre 2016 et qu'à partir des différentes contributions reçues, un document de travail a été préparé qui enregistre encore des positions différentes qu'il conviendrait de concilier pour la rédaction d'un plan conjoint. La rédaction du plan de gestion pluriannuel (MAP) a été établie par pays, mais les stocks doivent également être pris en compte et les synergies peuvent également être identifiées avec GT4. Dans le projet de document, certaines mesures de gestion ont été proposées et parmi celles-ci, le coordinateur précise que la plupart des membres ne sont pas favorables à l'application des TAC et quotas pour les espèces démersales, alors que les ONG proposent d'établir des possibilités de pêche selon les avis scientifique (TAC ou limites de l'effort de pêche).

Parmi les différentes mesures proposées, le coordinateur cite: la création de fermetures spatio-temporelles pour la protection de la reproduction et des juvéniles, la création de nouvelles AMP et de zones fermées à la pêche avec la pleine implication des parties prenantes; la modification des tailles minimales de référence pour la conservation et la révision des espèces à considérer; la possibilité d'avoir des mesures ad hoc pour la pêche artisanale (cogestion); l'inclusion de la pêche récréative dans les mesures de gestion, la diversification des activités de pêche. En plus des mesures de gestion, M. Buzzi ajoute que certains projets ont été identifiés pour soutenir le travail du groupe de discussion, comme SAFENET (qui prévoit la création d'un modèle pour tester les fermetures spatio-temporelles pour gérer les stocks démersaux) mais les résultats de ce projet ne sont pas encore disponibles, et MiNOUW qui est financé par le programme Horizon 2020 (qui se concentre sur la réduction des rejets).

Il rappelle également que les impacts socio-économiques doivent être soigneusement évalués pour assurer la stabilité du secteur. En ce qui concerne la zone géographique, le coordinateur rappelle qu'il n'y a pas d'accord pour considérer une seule zone de la Méditerranée occidentale, pour cela on pourrait penser à une gestion conjointe de plusieurs GSA avec des mesures spécifiques au niveau local. Il note également qu'à la lumière du rapport de juillet en plénière du CSTEP, si l'approche doit être imaginée au-delà du système de quotas de capture, il est nécessaire de penser à des mesures concernant l'effort de pêche, et en tenant également compte des obligations découlant de la directive sur l'aménagement du territoire marin. Le coordinateur met quelques éléments de discussion sur la table pour essayer de rédiger un avis d'ici la fin de l'année. Le coordinateur ouvre le débat et demande à la DG MARE si elle a déjà des commentaires sur cette approche.

5. La représentante de la DG MARE souhaite remercier le MEDAC et exprime sa satisfaction de voir le travail réalisé sur la Méditerranée occidentale. Elle souligne qu'il existe trois scénarios possibles: le scénario zéro avec le maintien des mesures existantes, mais ce serait très dangereux, le deuxième scénario prévoit une modification à l'alignement sur les objectifs de la PCP, mais on ne parvient pas au MSY, le troisième scénario prévoit la création d'un MAP et nous avons des projections positives qui permettraient la reconstitution des flottes, et l'évaluation de l'impact serait meilleure. La CE estime que c'est la seule option, c'est-à-dire créer un MAP pour la Western Med. En ce qui concerne les mesures possibles, la CE n'exclut pas la possibilité d'appliquer les TAC et les quotas, mais on travaille également sur la possibilité d'appliquer les mesures sur le régime de l'effort de pêche, mais cela devrait être examiné à la lumière de la PCP, pour atteindre le MSY. La représentante de la CE invite également le MEDAC à réfléchir sur différents aspects de la possibilité de revisiter certaines mesures techniques du règlement sur la Méditerranée, ou une partie de la taille minimale commerciale, par exemple en demandant au SAC (qui commence la synthèse à Octobre) et le CSTEP (6 Novembre) de commencer cette analyse. M.me Lainé affirme que la CE partage un grand nombre des propositions exprimées par le MEDAC et précise que le calendrier prévoit l'évaluation de l'impact le 25 octobre prochain, puis l'élaboration par la CE de la proposition qui sera présentée au mois de mars / avril. En ce qui concerne le contrôle, la CE examinera le règlement de contrôle et invite tous par conséquent à réfléchir aux mesures possibles et aux méthodes les plus appropriées. Elle souligne que, lors de la réunion du groupe de travail sur la petite pêche et la pêche récréative, organisée par la CGPM, tenue en Septembre, ont été présentées les nouvelles méthodes et les nouvelles technologies qui permettent une plus grande sécurité en mer et plus de contrôle.
6. Le coordinateur remercie la représentante de la DG MARE et se félicite que les éléments présentés soient conformes aux hypothèses de la CE. Il souligne qu'il est absolument d'accord sur le contrôle et demande s'il y a d'autres commentaires.
7. Le représentant de GKTS, Piscopo, espère qu'en matière de contrôle, il existe un accord sur le type d'instrumentation entre les différents pays, car certains pays utilisent par exemple le journal de bord et d'autres pas ou pas correctement, notamment pour la pêche artisanale. Sur les quotas, il exprime son avis contraire.

8. Le coordinateur confirme que l'approche des quotas en Méditerranée est compliquée, le MEDAC a l'opportunité de proposer une solution alternative mais elle doit être efficace et mesurable.
9. M. Bertrand Wendling, représentant de l'AMOP, prend la parole, en ce qui concerne le choix entre le régime de l'effort ou le TAC, considère que la CE dispose d'un nombre suffisant d'éléments pour comprendre que le système de quotas aurait des conséquences dévastatrices, en France par exemple, cela empêcherait une activité saine tandis qu'un régime d'effort éviterait les rejets et d'autres problèmes.
10. Le représentant de Federcoopesca aimerait remercier le coordinateur qui a préparé ce document qui tient compte des différences. Il remercie également la CE pour son intervention. Il fait noter que nous sommes dans une phase dynamique à un moment où il faut prendre en compte différentes variables, et que prévoir l'arrêt définitif même après 2017 aurait été préférable, même si le FEAMP prévoit que les ressources ne peuvent pas être engagées pour cela, au-delà de décembre.
11. La représentante du CNPMEN, Caroline Mangalo, déclare que parmi les projets indiqués dans la présentation, on pourrait ajouter le projet Galion, qui concerne le chalutage et qui fournit des études sur les zones de reproduction. Elle estime également qu'en ce qui concerne les diverses mesures indiquées, il convient de les examiner une à la fois, mais il sera impossible de le faire, pour tous les domaines. Elle croit que c'est un problème de boîte à outils, il y a des mesures intéressantes, mais on peut identifier les différentes mesures selon le point de vue des pêcheurs dans chaque zone. Elle ajoute qu'il ne sera peut-être pas possible de tout régler, par exemple pour la petite pêche côtière, on n'a pas toutes les informations et il faut mieux évaluer les espèces, dans la liste présentée, elles ne font pas toutes l'objet de la petite pêche côtière, elles devraient être explorées, il faudrait plus de temps.
12. Le coordinateur Buzzi demande plus d'informations sur les projets mentionnés mais il fait noter que peut-être que les résultats arriveront en retard, car au plus tard à la fin de l'année, le MEDAC devra être en mesure d'exprimer une opinion.
13. Le Président rappelle le scénario et les données présentées par le CSTEP lors du séminaire annuel sur l'état des ressources organisé par la CE. Il rappelle que la situation est extrêmement grave car la mortalité par pêche est encore trois fois supérieure à la valeur du RMD et que les valeurs des stocks de biomasse reproductrice sont faibles et le Commissaire Vella a recueilli à Malte le consentement des États membres sur une série d'engagements en signant la déclaration MEDFISH4EVER. Il fait noter qu'il est très important d'envoyer des contributions du MEDAC à la CE rapidement, les résultats du projet ne peuvent pas être attendus. Dans le document de Buzzi, il y a 8 points sur lesquels on peut aujourd'hui recueillir des commentaires et il précise qu'il convient de procéder en fonction de ces points, car alors le COMEX de novembre devra approuver ou rejeter cet avis.
14. Le coordinateur français, D'Acunto prend la parole et il précise qu'il est vrai que pour obtenir les résultats du projet Galion il faut encore du temps et que le MEDAC va essayer de faire des propositions, mais il demande à la CE de penser aux futures générations de pêcheurs, pas seulement aux ressources.

15. La représentante de Oceana, Marta Carreras remercie et souligne l'importance du travail accompli par le coordinateur et Oceana estime que la portée géographique devrait être basée sur les caractéristiques biologiques du stock, sinon les mesures pourraient échouer, elle estime important de prendre en considération non pas les frontières politiques mais la répartition des stocks, comme dans le golfe du Lion. Pour les stocks à inclure, il convient d'inclure en plus des stocks commerciaux, les espèces non commerciales mais aussi ceux pêchés par la pêche récréative et artisanale, y compris ceux identifiés dans GT4. Pour les limites d'effort, elle est en faveur de l'introduction de limites de capture, tout comme indiqué par les recherches scientifiques, comme le suggère déjà le CSTEP, il est difficile de contrôler le régime d'effort de pêche qui le conditionne. Il est bien connu que le modèle actuel ne fonctionne pas et qu'il faut expérimenter de nouvelles choses qui ne sont pas nouvelles parce qu'elles s'appliquent déjà à d'autres endroits. Les fermetures spatio-temporelles sont également importantes et OCEANA est favorable à leur application dans les zones côtières
16. Le représentant du FBCP rappelle qu'à Rome, le 7 juin, le MEDAC a exprimé une position très claire, à savoir réduire l'effort de pêche et améliorer les quotas de pêche, rappelant que cette opinion était également soutenue par OCEANA. Il rappelle qu'ils travaillent pour réduire l'effort de pêche à tous les niveaux, mais qu'ils n'ont jamais travaillé sur l'application de quotas.
17. Le coordinateur Buzzi est d'accord sur la difficulté d'appliquer les quotas.
18. Le coordinateur français rappelle que le MEDAC doit proposer des mesures, mais que des décisions doivent être prises pour éviter les crises, car malgré tous les efforts déployés, aucune amélioration n'est constatée.
19. Le coordinateur Buzzi demande l'avis des participants sur chaque point pour rédiger un avis.
20. Le représentant du WWF demande l'accord point par point sur le document et les propositions. Sur la «portée géographique», il estime qu'il est préférable de penser pour les zones macro et d'avoir des points focaux locaux. Au point 2, il est conscient du fait que les TAC ne sont pas bien perçus dans le MEDAC, mais il exprime son accord sur les possibilités de pêche; pour les zones marines protégées (AMP), la gestion doit être envisagée dès le départ avec les pêcheurs, elle ne doit pas être imposée par le haut; il ajoute que les résultats du GT4 doivent être intégrés; pour la diversification, cela doit être mise en œuvre. Il demande également aux participants un ordre de préférence parmi les différentes mesures.
21. Le représentant de HOK, Romeo Mikicic, estime que les mesures proposées sont importantes mais que les mesures relatives au contrôle doivent être mises en œuvre.
22. Le Secrétaire exécutif invite les participants à exprimer leurs priorités
23. Le représentant du FNCCP, Vizcarro, exprime son accord pour les fermetures spatio-temporelles.
24. Le président du FNCCP intervient en disant que dans son port ils ont appliqué une micro-gestion et ils ont récupéré la population de la morue.
25. Le représentant de l'EMPA, Rafael Mas, rappelle que les mesures de réduction de l'effort ne sont pas évaluées et que des efforts supplémentaires sont nécessaires. Il est très préoccupé par le fait que le CSTEP affirme que la réduction de l'effort est impossible à

- évaluer, car ils ont les données de journaux de bord et d'autres données. Il est contraire à l'application des TAC, et en faveur des mesures spatio-temporelles parce que les pêcheurs savent où les appliquer, mais le secteur scientifique doit faire confiance à ce que disent les pêcheurs, il estime que la cogestion serait intéressante pour raccourcir le timing de l'évaluation. Il souligne également que la situation socio-économique est un problème auquel personne ne fait face.
26. Le représentant Xavier Domenech, de la Federacion de Taragona, estime que le secteur doit gérer l'effort, car seuls les pêcheurs connaissent les zones.
 27. Le coordinateur Buzzi souligne que les mesures concernent tous les navires, y compris la pêche récréative. Il souligne également qu'il s'agit de mesures de soutien que tous les États membres peuvent activer via le FEAMP.
 28. M.me Marta Carreras, Oceana, exprime son accord sur tous les points mais sur le premier point, elle estime que la direction doit être unitaire avec des spécificités mais avec une vision totale et demande la possibilité d'insérer une déclaration minoritaire.
 29. Le représentant de l'IFSUA ne fait pas de commentaire sur les mesures techniques, mais en ce qui concerne les TAC, il veut préciser que pour les flottes comme les chalutiers, n'a pas beaucoup de sens, par contre certaines espèces capturées par la petite pêche peuvent avoir besoin de TAC.
 30. Le coordinateur français demande quelles sont les espèces auxquelles se réfère l'IFSUA.
 31. Le représentant de l'IFSUA précise qu'il identifie certaines espèces dans le GT4 mais certaines ne sont pas évaluées, il n'y a pas d'évaluation des stocks disponibles. Il pense donc que si ces espèces ont besoin d'une évaluation des stocks, on peut peut-être évaluer la nécessité d'appliquer les TAC. , c'est une hypothèse.
 32. La représentante de l'EAA, Laura Pisano, est d'accord sur tous les points et sur ce qui a été dit par l'IFSUA et précise que le cadre doit être complet, on ne peut pas se concentrer uniquement sur 3 points.
 33. Le représentant du FACOPE s'oppose aux TAC et quotas et estime que le plan de gestion est une bonne solution, qui inclut des mesures qui ne nuisent pas au pêcheur.
 34. Le représentant du FBCP signale qu'il peut y avoir des exceptions pour les TAC, à Majorque, ils ont des quotas approuvés par le secteur lui-même et cela n'a rien à voir avec les règles communautaires, ils ont appliqué des quotas quotidiens. Dans le cas de Majorque, ils bénéficient de l'exemption offerte par le Reg. Méditerranée mais ils ont évidemment des limites, même à Formentera pour le chalutage démersal. Pour l'application des technologies de contrôle avancées, il précise qu'ils ont des projets en cours pour le chalut, mais ils ont besoin de ressources supplémentaires. Il a également demandé si les mesures indiquées dans le document de contrôle se réfèrent à la surveillance des captures.
 35. Le coordinateur Buzzi précise qu'il s'agit de technologies de contrôle et de surveillance, telles que les VMS, pour garantir la collecte de données sur l'effort de pêche. Pour les quotas sur les pêches spéciales, l'approche la plus appropriée peut être la gestion locale, si la recherche, les administrations et les pêcheurs s'accordent sur des mesures plus restrictives que les mesures générales, tout est possible.

36. Le représentant de Federcoopesca affirme que les fermetures temporelles et les AMP sont importantes dans une logique de participation partagée. Sur la Fossa di Pomo, il souligne qu'ils ont eu une excellente collaboration avec la Croatie et obtenu un bon résultat qui est la protection des juvéniles, mais aussi des adultes et des SSF grâce à l'approche participative.
37. Le représentant de l'UNCI agroalimentaire exprime un avis favorable sur tous les points à l'exception des quotas de TAC, il rappelle également l'importance de la récupération de l'arrêt définitif en tant qu'opportunité.
38. Le représentant de l'ETF ajoute qu'en ce qui concerne les opportunités, il n'a pas d'indications particulières, mais que l'aspect socio-économique qui devrait être étudié, devrait être placé en premier lieu, en impliquant tous les pays.
39. La représentante de PEPMA intervient en disant que, bien que l'argument les concerne indirectement, elle exprime une opinion contraire aux quotas et favorise les fermetures spatio-temporelles
40. Le représentant de l'OP du SUD exprime une opinion contraire aux quotas. Il souligne également que ce n'est pas une bonne idée de penser en termes de taille des unités de pêche. Il rappelle également que la période mensuelle est trop courte, il est plus approprié de raisonner sur une échelle annuelle ou bisannuelle, afin que les navires qui ont une année négative puissent se rétablir. Il est favorable aux fermetures spatio-temporelles mais estime que les critères doivent être définis et ne doivent pas être définitifs pour avoir la possibilité de suivre les stocks.
41. La représentante du CRPMEN PACA est d'accord avec le représentant de l'OP du SUD, mais ajoute que les restrictions de pêche doivent également s'appliquer à la pêche récréative et que le contrôle nécessite davantage de ressources.
42. Le représentant du CRPMEM Corse estime qu'en ce qui concerne le champ géographique, quel que soit le domaine final du MAP, il doit être adaptable à la réalité locale et à la distribution des stocks. Il précise que pour la Corse ils ne sont pas favorables aux TAC pour les espèces démersales. En revanche, pour les technologies de contrôle, les vieux bateaux et les petites embarcations doivent être pris en compte lors de la phase d'application.
43. Le coordinateur français estime qu'il y a trop d'espèces pour appliquer des quotas et que pour le golfe du Lion, il est délicat de prendre une position commune. Il espère toujours arriver à un document partagé pour la réunion de Crète.
44. Le Président remercie les participants pour le débat animé et le coordinateur pour le travail accompli et donne la parole à Rafael Mas pour une présentation
45. Le représentant de l'EMPA présente des diapositives sur le pescaturismo à Palma de Majorque comme une alternative, puisqu'il a commencé cette activité en 2015 et souligne combien il était très compliqué au niveau bureaucratique de la mettre en pratique. Il explique toutes les caractéristiques de ce type d'activité. Ensuite, il donne la parole à Pepe Martinez, qui a créé une plate-forme web pour les pêcheurs des Baléares et il est également ouvert à la collaboration avec d'autres pêcheurs méditerranéens.
46. Le coordinateur remercie tous les participants et les interprètes et termine la réunion.

**REPORT OF THE MEETING OF THE FOCUS GROUP ON THE WESTERN MEDITERRANEAN
(GSA 1,5,6, 7, 8, 9, 10,11)**
*Parcbit Calle Laura Bassi 7,
Palma de Mallorca
10th October 2017*

Participants: see attached list

Coordinator: Pierre D'Acunto, Alessandro Buzzi

Documents attached: Agenda, working document presented by Alessandro Buzzi

1. The Executive Secretary thanked Rafael Mas, representative of EMPA, for the hospitality and organisation of the meeting, and Valerie Lainé, the representative of DG MARE, for her participation; she apologised for the late start to the meeting.
2. The Italian Coordinator, Mr Buzzi, presented the Agenda, which was adopted unanimously.
3. The report of the previous meeting held in Malta was adopted unanimously with the amendments sent in by the CNPEM and the Spanish Ministry.
4. The coordinator started with a presentation to summarise the work done so far by the focus group. He recalled the start of activities in November 2016 which led to the formulation of various contributions from which a working document was prepared, he also noted that this document expressed different positions and that it would be desirable to reconcile these opinions into a single plan. While the multi-annual management plans (MAP) are drafted by country, according to the established procedures, stocks must also be taken into account, and therefore synergies with WG4 could be identified. In the draft working document, some management measures were proposed and among these the coordinator specified that most of the members were not in favour of the application of TACs and quotas for demersal species, while NGOs proposed establishing fishing opportunities on the basis of scientific advice (TACs or limits on fishing effort). Among the various measures proposed, the coordinator listed: the creation of spatial/temporal measures to protect spawning stocks and juveniles; the creation of new MPAs and areas closed to fishing with the full involvement of stakeholders; amendment of the minimum reference sizes for conservation and revision of the species to be considered; the possibility of *ad hoc* measures for small-scale fisheries (co-management); the inclusion of recreational fisheries in management measures; the diversification of fishing activities. In addition to the management measures, Mr Buzzi added that some projects had been identified that can support the work of the focus group, such as SAFENET (which foresees the creation of a model to test spatial/temporal closures to manage demersal stocks), however the results of this project were not available yet, and MINOUW financed by the Horizon 2020 programme (which focuses on reducing discards). He further recalled that the socio-economic impact needs to be assessed carefully to ensure the stability of the sector. As for the geographical area, the coordinator recalled that there was no agreement in place to consider the Western Mediterranean as a single area, the management of the GSAs could

therefore be foreseen merging them and applying specific measures at local level. He also noted that, in light of the STECF plenary session held in July, if the approach has to be sought without considering a catch quota system, it would be necessary to devise something concerning fishing effort, also taking into account the obligations deriving from the Marine Spatial Planning Directive. The coordinator put forward some elements for discussion in order to attempt to draw up an opinion by the end of the year. He opened the debate and asked DG MARE if there were any comments on this approach.

5. The representative of DG MARE thanked MEDAC and expressed satisfaction in seeing the work done on the Western Mediterranean. She underlined that there were three possible scenarios: the zero-scenario maintaining the current measures, which would be very hazardous, the second scenario would see an amendment aligned to the objectives of the CFP, but MSY would not be achieved, the third scenario would envisage the creation of a MAP, the meeting was informed that in this case the projections were positive, and this would allow for fleet recovery, moreover the impact assessment would be better. The EC considered this as the only plausible option: creating a MAP for the Western Mediterranean. As far as possible measures were concerned, the EC did not exclude the prospect of applying a TAC and quota system, but work was also being carried out on the option of applying measures in relation to fishing effort, however this should be reviewed in the light of the CFP in order to achieve MSY. The EC representative invited the MEDAC to reflect on various aspects including the possibility of reviewing some technical measures in the Mediterranean Regulation, or some of the minimum commercial sizes, for example by asking the SAC (October) and the STECF (6th November) to start this analysis. Ms Lainé stated that the EC shared many of the proposals expressed by the MEDAC and specified that the impact assessment was scheduled for 25th October, after which the proposal would be elaborated for presentation in March/April. As far as controls were concerned, the meeting was informed that the EC would review the Control Regulation, she therefore invited reflection on the possible measures and the most appropriate methods. She pointed out that during the meeting of the Working Group on small-scale recreational fisheries, organised by the GFCM in September, new methods were presented, as well as new technologies allowing for greater safety at sea and at the same time for improved control.
6. The coordinator thanked the representative of DG MARE and welcomed the fact that what was presented was in line with the hypotheses made by the EC. He expressed full agreement on the matter of controls and asked whether there were any other comments.
7. The representative of GKTS, Mr Piscopo, said that he hoped that where controls were concerned there would be agreement between the various countries on the type of tools to be used, because for example some countries use logbooks and others do not, or do not use them correctly, especially in the small-scale fisheries sector. He expressed his opposition to a quota system.
8. The coordinator confirmed that the application of an approach using quotas would be complicated in the Mediterranean, the MEDAC could propose an alternative solution but it would have to be effective and measurable.
9. Bertrand Wendling, the representative of AMOP, took the floor, he commented that, regarding the choice between the effort regime or a TAC system, he believed that the EC

had enough information to comprehend that a quota system would have devastating consequences, at least in France, would prevent well-balanced fisheries activities whereas a regime based on effort would help avoid discards and other problems.

10. The representative of Federcoopesca thanked the coordinator who prepared this document, taking diversity into account. He also thanked the EC for the speech. He recalled that this was a dynamic phase and that several variables should be considered. It may have been preferable to foresee the definitive stop after 2017, even if the EMFF established that resources could not be committed for this beyond December.
11. The CNPMEN representative, Caroline Mangalo, mentioned that the Galion project could be added to projects indicated in the presentation, she recalled that it dealt with trawl fisheries and included studies on reproduction areas. She also expressed the opinion that the various measures indicated should be examined one by one, however this would be impossible for all areas. She said that it was a “toolbox problem”: there were interesting measures, but they should be identified according to the opinions of the fishers in each area. She added that it may not be possible deal with all of the issues, for example in the case of small-scale coastal fisheries full information was not available, the species should be evaluated more precisely as the list did not coincide with the species targeted by small-scale fisheries, this should be investigated and more time was needed.
12. The coordinator, Mr Buzzi, requested further details on the projects but also said that the results may arrive too late, because by the end of the year at the latest the MEDAC would have to be able to express an opinion.
13. The Chair recalled the scenario and the data presented by the STECF during the annual seminar on the state of resources organised by the EC, he recalled that the situation was extremely serious and that fishing mortality was still three times higher than MSY, of spawning stock biomass levels were low and Commissioner Vella had received consent from Member States in Malta, making a series of commitments by signing the MEDFISH4EVER Statement. He recalled that it was important to send the MEDAC contributions to the EC quickly, it was not possible to wait for results from the projects. In the document by Mr Buzzi there were eight points on which to gather comments during the meeting, he suggested proceeding according to these points so that the November ExCom meeting would be able to decide whether to approve an opinion.
14. The French coordinator, Mr D'Acunto, took the floor and recalled that while it was true that it would take time to obtain results from the Galion project and that the MEDAC would attempt to make proposals, however he asked the EC to think about future generations of fishers, not just about resources.
15. The representative of Oceana, Marta Carreras, thanked the previous speakers and underlined the importance of the work done by the coordinator. She said that OCEANA thought that the geographical range of the measures must be based on the biological characteristics of the stocks, otherwise the measures could fail; she said that it was important to take the distribution of stocks into consideration, not the political borders, like in the Gulf of Lion. On the matter of the stocks to be included, she thought that it would be appropriate to include non-commercial species in addition to commercial ones, as well as those targeted by recreational and small-scale fisheries, which would therefore include

- those identified by WG4. On the issue of effort limits, she expressed agreement with the introduction of catch limits as established by scientific research, mentioning that the STECF had already proposed this measure, however it would be difficult to control the fishing effort regime that conditioned catch levels. She recalled that it was generally recognised that the current model did not work and that it was necessary to experiment with new options that are already applied in other areas. Spatial/temporal closures were also important and OCEANA was in favour of applying them in coastal areas as well.
16. The FBCP representative recalled that on 7th June in Rome the MEDAC had expressed a very clear position, reducing fishing effort and improving fishing quotas, he further recalled that this opinion was also supported by OCEANA. He added that they were working to reduce fishing effort at all levels, but they had never worked on the application of quotas.
 17. The coordinator, Mr Buzzi, agreed on the difficulty of applying quotas.
 18. The French coordinator recalled that the MEDAC should propose measures, but decisions must be taken that would avoid a further crisis, because despite all the efforts made, no improvements were detected.
 19. Mr Buzzi requested the participants' opinions on each point in order to draft an opinion.
 20. The WWF representative asked for agreement on the document and the proposals point by point. On the matter of "Geographical Scope", he expressed the opinion that it would be better to work in macro areas with local focal points. On point 2, he recognized that a TAC system was not viewed positively by the MEDAC, however he expressed agreement on fishing opportunities; where marine protected areas (MPAs) were concerned, he underlined that their management should start with the fishers, rather than being enforced from above; adding that the results of WG4 must be integrated and diversification should be implemented. Lastly, he asked the participants to put the various measures into an order of preference.
 21. The HOK representative, Romeo Mikicic, said that in his opinion the proposed measures were important but that the measures relating to control must be implemented.
 22. The Executive Secretary invited the participants to express their priorities.
 23. The representative of FNCCP, Mr Vizcarro, expressed his agreement with spatial/temporal closures.
 24. The President of FNCCP intervened to say that, in his port of reference, micro-management had been applied and the hake population had recovered.
 25. The EMPA representative, Rafael Mas, recalled that effort reduction measures were not evaluated and further attempts were requested. He expressed concern about the fact that the STECF stated that effort reduction was impossible to assess, since it has logbook data and other data. He stated that he was opposed to the application of TACs, but was in favour of spatial/temporal measures, highlighting that the fishers knew where this would be more appropriate, but the scientific community should trust what the fishers say. He added that co-management would be interesting to shorten the time needed for the evaluation. He also pointed out that the socio-economic situation was a problem that nobody was dealing with.
 26. Xavier Domenech, representative of the Tarragona Federation, said that in his opinion the sector should manage effort, because only the fishers have detailed knowledge of the areas.

27. The coordinator, Mr Buzzi, pointed out that the measures referred to all vessels, including recreational fisheries. He also underlined that there were support measures that all MS can activate through the EMFF.
28. Marta Carreras of Oceana expressed her agreement on all the points; on the first point she stated the belief that management should be uniform but with some specific aspects that remain, however within an overall vision, she asked whether a minority statement could be inserted.
29. The IFSUA representative did not comment on the technical measures, but on the issue of TAC he clarified that for trawl fleets they did not make much sense, but some species caught by small-scale fisheries may require a TAC system.
30. The French coordinator asked which species the IFSUA representative was referring to.
31. The representative of IFSUA specified that they were identifying some species in WG4, however some species were not evaluated, no stock assessment data were available and he expressed the opinion that if these species required stock assessment, maybe it could be possible to assess the need to apply a TAC system, he underlined that this was a hypothesis.
32. The EAA representative, Laura Pisano, agreed on all the points and on what was said by IFSUA, she specified that the framework must be completed and could not focus on just three points.
33. The representative of FACOPE expressed his opposition to a system of TAC and quotas and said that he thought a management plan would be a good solution, which included measures that do not harm the fishers.
34. The FBCP representative pointed out that there may be exceptions where the matter of TAC systems was concerned: in Mallorca they have quotas that have been approved by the sector itself and this has nothing to do with EC regulations, they have applied daily quotas. In the case of Mallorca, they benefit from the exemption envisaged by the Mediterranean Regulation, with the obviously limits, this is also the case in Formentera for demersal trawl fisheries. On the application of advanced control technologies, he specified that there were ongoing projects for trawl fisheries, however additional resources were required. He also asked whether the measures indicated in the control document referred to monitoring catches.
35. The coordinator, Mr Buzzi, specified that they referred to technologies for control and monitoring, like VMS, to ensure the collection of data on fishing effort. For quotas on special fisheries, the most appropriate approach may be co-management at local level, if the research community, the administrations and the fishers agree on measures that are more restrictive than general ones, anything is possible.
36. The representative of Federcoopesca stated that temporal closures and MPAs were important in the framework of joint participation. On the matter of the Pomo Pit, he pointed out that collaboration with their Croatian counterparts was excellent and they had achieved good results in the protection of juveniles but also of adults and SSF through the participatory approach.

37. The representative of UNCI Agroalimentare was in favour of all points except for the TAC and quota systems, he also underlined the importance of recalling that permanent cessation of fishing activities is an option.
38. The ETF representative added that, where opportunities were concerned, he did not have any particular indications, however he stressed that the socio-economic aspect should be studied before any other aspects, putting it first and involving all the countries.
39. The representative of PEPMA intervened, saying that although the matter did not concern them directly, she was opposed to quotas and would favour spatial/temporal time closures.
40. The OP du SUD representative expressed her opposition to quotas. She further pointed out that it would not be a good idea to reason in terms of the size of the fishing units. She also recalled that a monthly time-frame was too short, it would be more appropriate to work in annual or biennial terms, so that vessels which experience a negative year can recover. She was in favour of spatial/temporal closures but said that criteria should be set and these criteria should not be definitive in order to be in a position to monitor the stocks.
41. The CRPMEN PACA representative agreed with the representative of OP du SUD, adding that the restrictions to fishery activities must also apply to recreational fisheries and she also called for more resources for control activities.
42. On the matter of the geographical scope of the measures, the representative of CRPMEM Corse said that, whatever the final decision, the MAP must be adaptable to the local circumstances and to the distribution of stocks. He specified that, in Corsica they were not in favour of a TAC system for demersal species. On the matter of control technologies, on the other hand, he called for old vessels and small vessels to be taken into consideration during the application phase.
43. The French coordinator expressed the opinion that there were too many species to apply quotas and that for the Gulf of Lion the situation was too delicate to be able to adopt a common position. He still hoped that it would be possible to achieve a joint document for the Crete meeting.
44. The Chair thanked the participants for the heated debate and the coordinator for the work carried out, he then passed the floor to Rafael Mas for a presentation.
45. The EMPA representative presented slides on fisheries tourism in Palma de Mallorca as an alternative, informing the meeting that he started this activity in 2015 and underlining how it was very complicated at bureaucratic level to put it into practice. He described the characteristics of this type of activity. The floor was then passed to Pepe Martinez, who presented a web platform for fishers in the Balearic Islands, stating that he was available for collaboration with other Mediterranean fishers.
46. The coordinator thanked all the participants and interpreters and closed the meeting.